

Prot. n. 4944/A22
Circ. 33

Foligno, 31 ottobre 2015

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio di Circolo

Sito della Scuola

Oggetto: Piano di Indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale Dell'offerta Formativa ex art. 1, co. 14, L. n. 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, in particolare quelle rappresentate dagli EE.LL.;

TENUTO IN CONSIDERAZIONE il Piano dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione, le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in cinque plessi di scuola dell'Infanzia e tre plessi di scuola Primaria;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita annualmente al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di

conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi;

RITENUTO di dover valorizzare quanto già in atto nell'Istituto, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale ed europeo, con le attese delle famiglie e degli alunni, con le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, nell'intento prioritario e comune di attivare azioni educative efficaci per il perseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR n.275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DOCENTI PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto favorisce lo sviluppo armonico e integrale della persona nella promozione della conoscenza e dello sviluppo delle competenze e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, nella prospettiva dei principi costituzionali e della tradizione culturale europea.

Le coordinate di fondo sono i valori che possono favorire le migliori soluzioni didattiche e organizzative possibili e precisamente: collaborazione, collegialità, riconoscimento dell'importanza di tutti i ruoli che concorrono alla mission dell'istituto, sostegno reciproco, sviluppo delle relazioni (con alunni, genitori/tutori, dirigente, colleghi, personale ATA, territorio).

INDIRIZZI PER LE SCELTE GENERALI DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione condivisa – grazie alla partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola tramite gli Organi Collegiali – e unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico.

In coerenza con le finalità e gli obiettivi che il piano dell'offerta formativa esprime va, pertanto, ricercata la partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti della scuola alle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione delle attività. Tutti debbono sentirsi protagonisti e direttamente coinvolti nelle attività che la scuola giorno dopo giorno realizza con i ragazzi e con la realtà circostante, dando vita a quella che viene definita "comunità educante" attraverso:

- valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- collaborazione con il territorio (utenza, Amministrazioni Comunali, Associazioni, Enti, Università);
- sottoscrizione di convenzioni e/o accordi di rete con altre scuole e/o EE.LL. per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione;
- organizzazione flessibile del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- monitoraggio costante dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC. e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- ascolto delle esigenze dell'utenza e ricerca delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.O.F.T

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, con attenzione alle competenze individuate come priorità nel RAV;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali di qualsiasi natura e allo stesso tempo attente al potenziamento delle eccellenze e alla valorizzazione del merito. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive, (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate legate a compiti autentici e di interesse per gli alunni e le alunne, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, riflessione sugli errori analizzando processi e strategie, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti tenendo conto degli obiettivi di processo definiti nel RAV, in particolare: Elaborazione di programmazioni e verifiche per classi parallele, Condivisione di una rubrica valutativa anche per le competenze di cittadinanza;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi:
considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in:

- Scuola dell'Infanzia collocata in cinque distinti plessi,
- Scuola Primaria collocata in tre plessi distinti;

considerata la complessità di gestione dei servizi amministrativi;

si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza per cui il fabbisogno di personale ATA per il triennio di riferimento deve quanto meno garantire la consistenza che risultava in organico di fatto nell'a.s. 2014/2015 (1 posto DSGA, 5 posti Assistente Amministrativo, 12 posti Collaboratore scolastico).

- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav, alle segnalazioni dei consigli di interclasse, alle scelte di promozione delle competenze computazionali si ritiene prioritario
 - migliorare la qualità della rete Lan /Wlan in tutti i plessi della D.D. 3° Circolo "Monte Cervino"
 - sviluppare la dotazione di Lavagne Interattive Multimediali, attualmente presenti in numero estremamente limitato (Primaria Mameli [1], Primaria Scafali [1], Primaria Monte Cervino [2])
 - aggiornare e integrare i pc in dotazione.

Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 D.P.R. 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015). Fermo restando il riconoscimento del valore di ogni essere umano, nel rispetto della libertà educativa delle famiglie, la scuola non intende promuovere pensieri o azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura.
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di continuità.
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
- Le modalità di valutazione degli alunni, che oltre ad essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. In particolare sarà opportuno tenere conto di alcuni indirizzi orientativi:
 - definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
 - costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
 - inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.*);
 - progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli alunni così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli alunni. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati;
 - adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

In particolare si dovrà tener conto della necessità

- di elaborazione di un curriculum per competenze secondo una struttura verticale e progressiva
- di sviluppo di una didattica per competenze
- di sviluppo delle competenze digitali.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto verrà proposto dal personale ATA.

CONCLUSIONI

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione anche a seguito di eventuali ulteriori contributi di tutte le componenti (personale docente e ATA, genitori, EE. LL. associazioni, ...) che da sempre collaborano con questa istituzione scolastica.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

F.to il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Ortensia Marconi